

Paolo, due anni, traumatizzato da una pubblicità
La madre: «C'era un cartone, poi s'è visto lo zombie»

Vede un «mostro» in tv
Bimbo sotto shock

«Il mostro in televisione» un bambino di due anni è ri-
masto traumatizzato dopo avere visto in Tv la pubblicità
di una serie di videocassette horror. Lo hanno rac-
contato i suoi genitori, che abitano in un paesino della
provincia di Rieti. «Dorme malissimo e ha gli incubi.
Perché interrompere un cartone animato con uno spot
del genere? Anche il bimbo dice la sua «Mostro uomo
nero in televisione» Il pediatra: «È sotto shock»

DALLA NOSTRA INVIATA
CLAUDIA ARLETTI

TORANO (Rieti) L'uomo nero
l'ha data come rasoi porta in testa
un cappellaccio verde e ti scurita
all'avviso la Tv. E soltanto un'im-
magine pubblicitaria ma ha spa-
ventato a morte un bambino di no-
me Paolo (tenendolo sveglio per
tre notti di fila e infine nempendo
i suoi sogni di incubi).

gionalisti e telecamere e le stradi-
ne del paese si sono riempite di
sconosciuti Paolo occhi scuri e
capelli castani dentro un maglione
cino verde somdeva a tutti senza
alcuna timidezza. E mentre la ma-
dre raccontava lui di tanto in tanto
interveniva con un faccino serio:
«Mostro Mostro nella televisione».
Ma non è solo un pupazzo. Pu-
pazzo Uomo nero nella televisio-
ne Pupazzo. Poi si lasciava stira-
gere dalla nonna.

Lo raccontano i suoi genitori
una giovane coppia di Torano
provincia di Rieti il piccolo - due
anni compiuti il 12 ottobre scorso -
stava guardando pacificamente i
cartoni animati del pomeriggio su
Canale 5 quando sullo schermo è
passato lo spot che recitava: «Vi
devo assere dell'orrore acquistabili
in edicola. Di allora dicono i si-
gnori l'attività». Paolo dorme poco
e male ha paura del buio ed è
convinto che dentro il televisore
abiti l'uomo nero.

Una famiglia serena. Il padre di
Paolo ha 34 anni e fa l'operaio nei
Servizi della segnaletica stradale.
Rita 27 anni ha messo nel cassetto
un diploma di scuola magistrale
vorrebbe lavorare in un asilo infantile
o nel nido di un ospedale. In un
tempo pieno ai due bambini (c'è
anche Luca dieci mesi).

Il pediatra che ha in cura Paolo
il dottor Italo Silvi conferma tutto.
Il bimbo ha sicuramente subito
uno shock dovuto a quella pubblicità.
Prima stava benissimo. Ci
vorra del tempo perché si tranqui-
lizza. Ho consigliato alla famiglia di
farlo vedere da uno psicologo e
anche da un neuropsichiatra per
sicurezza.

Scuola in cucina lo sguardo
quieto la signora Rita in pomengio
ha ricostituito l'vicenda.
Com'è cominciata?
È successo una decina di giorni fa
Paolo stava guardando i cartoni di
Canale 5. Non so il titolo ricordo
che era la storia di sette bambini
orfani o qualcosa del genere.
Erano circa le quattro del pomerig-
gio non sono certa. Infatti ero sa-
lita al piano di sopra per prendere
Luca che si stava svegliando. Al
l'improvviso ho sentito gridare da
sotto.

Chi dice la Fininvest? Spiega
che si quella campagna pubblicita-
ria una passiva anche sulle sue reti
ma precisa che mai e poi mai uno spot
del genere può avere interrotto i
cartoni animati «noi stiamo attenti
a queste cose ripetonone negli uffici».
La signora Rita e suo marito po-
rno insistono. Non vogliamo soldi
non cerchiamo la notorietà pre-
feriamo solo che i bambini siano
rispettati.

Grida di paura?
Si era Paolo che mi chiamava. Si
capisce subito quando non è un
capriccio ma un grido di dolore.
Mi si è accapponata la pelle. Sono
scesa di corsa e l'ho abbracciato
forte. Mentre lo prendevo in
braccio ho fatto in tempo a vede-

re l'ultima immagine dello spot.
Devo dire però che all'inizio non
ero sicura che la colpa fosse di
quella pubblicità. Non ho più avu-
to dubbi però quando quelle im-
magini sono andate in onda da
vanti a me e a mio marito era l'o-
ra di cena questa volta e la pub-
blicità stava interrompendo il ka-
raoke. Paolo ha urlato che c'era il
«mostro».

Così sono iniziati i problemi.
La sera del cartone animato Pa-
olo non ha voluto dormire in cam-
era sua. Piangeva e gridava. Ma
nemmeno nel nostro letto è riusci-
to a prendere sonno. Non ha dor-
muto per tre notti di seguito.

Adesso?
Riposa male spesso si sveglia gra-
dando. Inoltre non siamo ancora
riusciti a farlo tornare nella sua ca-
meretta. E ha paura del buio cosa
che invece non l'ha mai spaventa-
to.

Come avete deciso di compor-
tarvi?
Diciamo che in casa di questo
mostro di questa specie di zom-
bi non parliamo molto. Siamo cer-
cando di sdrammatizzare dicia-
mo a Paolo che non è niente che
è solo uno sciocco pupazzo.

È la Tv? Suo figlio la vede anco-
ra?
Ma forse un po' meno di prima
ma la vede. Io credo che il compo-
sto di genitori sia quello di aiutare
i piccoli a rendersi autonomi a sa-
persela cavare da soli. Natural-
mente tutto deve essere propor-
zionato all'età. Così Paolo deve
poter guardare la Tv liberamen-
te senza però correre il rischio di
essere traumatizzato. C'è troppa
violenza. E infatti noi siamo sem-
pre stati molto attenti a cosa tra-
smette la Tv. I miei bambini non
hanno mai visto un'immagine di
sangue. Se il telecronista per
esempio mi manda in onda scene di
sangue di guerra subito li di-
straiamo o cambiamo canale.

Cosa vi aspettate, adesso? Per-
ché vi siete rivolti alla stampa?
Noi ci auguriamo che la Tv cambi
che diventi più rispettosa nei con-
fronti dei bambini. I piccoli sono il
futuro ed è nostro dovere prepa-
rarli con cura.



Contrasto

Per Anna Olivero Ferraris occorre una tutela
«È sveglio, ha capito le immagini»

DELIA VACCARELLO

ROMA Come si sta all'età due
anni a difendersi dalla tv? Il
bambino colpito dall'immagine
dell'orrore dimostra di essere pran-
to a riconoscere le immagini dice
Anna Olivero Ferraris, docente di
psicologia dell'età evolutiva. «Una
pubblicità costruita è adatta
Un bimbo di due anni è stato
traumatizzato da una pubblicità
del film dell'orrore vista in tivù.
Secondo lei, è un bambino parti-
colarmemente fragile?»

Un genere, quello dell'orrore, ap-
punto. Ci sono paesi i Paesi Bas-
si, alcuni paesi del Nord Europa,
l'Australia, il Quebec - che nelle
ore dedicate alla programmazione
per i bambini hanno vietato la
diffusione delle pubblicità - di tut-
te le pubblicità - evitando così
che i bambini si percepiscano co-
me potenziali acquirenti.
L'Italia sembra molto lontana da
queste scelte.

spesso di aver visto l'uomo nero.
Si tratta di un'immagine che ve-
niva agitata un tempo, a mo di
minaccia. I genitori più moder-
ni avevano cercato di depoten-
ziarla. Adesso ritorna è stato
fatto un passo indietro?
Senza dubbio. L'uomo nero è ter-
minato, per di più senza i filtri che i
genitori possono porre a que-
ste immagini. Gli adulti infatti di-
stingono un'immagine violenta
possono dire ai figli che si tratta di
un'immagine il loro intervento pe-
rò non è sempre dopo l'immagine.

Il bambino piccolo è il ragazzino
senza contare che a guardare la tv
possono essere anche dei
bambini con qualche difficoltà.
Inoltre i genitori a volte sono un
po' complicati della televisione. In
più non si valuta mai appieno il
fatto che dopo un'ora di mezz'ora
di ascolto televisivo lo spettatore
entra in uno stato pre ipnotico
che lo rende indifferente rispetto alla
violenza delle immagini.

Un genitore come deve interve-
nire?
Quando i bambini sono così pic-
coli il modo migliore per rassicu-
rarli è abbracciarli facendo senti-
re loro il contatto fisico. In linea
generale l'addormentamento non
subisce variazioni. Gli
adulti devono però stare più attenti.
Ad esempio possono utilizzare il
videoregistratore acquistare un
televisore di buona qualità in com-
partimento non sono con altri

lenti che permettano ai bambini
di avere una funzione attiva.
I bambini, però, sono attratti dal
genere horror. C'è un'età che li
vede più affascinati?
È un fascino che in genere inizia
nella pre-adolescenza. Quando i
ragazzi si uno cambiando e os-
servano il loro corpo subire delle
trasformazioni inizia l'attrazione
per i personaggi con una doppia
personalità per i mostri come se
loro stessi si stessero in un po' mo-
strici.

S'aggrava l'accusa per il marocchino che la uccise
Ragazza investita a Torvaianica
«Omicidio preterintenzionale»

Cambia l'imputazione nei confronti di Said Beicous il ma-
roccino di 22 anni che la sera del 27 dicembre scorso ha
investito ed ucciso Sara Folino. L'uomo dovrà rispondere
all'accusa di omicidio preterintenzionale. Le testimonianze
raccolte dagli investigatori sono tutte concordi nel dire
che l'auto si è diretta con velocità verso la giovane e che
solo in un secondo tempo è finita contro l'albero. Il fasci-
colo passa dalla Pretura alla Procura di Roma.

ANNA POZZI

ROMA Omicidio preterinten-
zionale. È questa la nuova accusa
alla quale dovrà rispondere Said
Beicous il marocchino di 22 anni
che la sera del 27 dicembre scorso
era al volante della Citroën Bx
che ha investito ed ucciso Sara Fo-
lino, il capo di imputazione che
precedentemente era di omicidio
colposo. È stato cambiato dai giu-
dici della Procura di Roma dopo
aver ascoltato pareri concordi
nelle testimonianze rese dagli ami-
ci della giovane di Torvaianica
che quella sera hanno assistito alla
drammatica vicenda. D'igni inter-
rogatori dei testimoni non possono
parlare di un fatto ad ora so-
no usciti e che si susseguono come
fessure in un ocrastrazione della
sera del 27 dicembre. Sara Folino e
suo giovane marito erano di con-
stato in un'uscita davanti al bar
Eppo in via de Lavante nel quar-
tiere Marini Psalora di Torvaia-
nica. Qui, una mezz'ora in me-
diante tra i due, scesero di 12 m-

Questi si sedono al tavolo ester-
no vicino al gruppetto. Iniziano a
bere e a fare commenti pesanti nei
confronti di Sara «Bel culet... bel
culo» continuano con insistenza.
Alcuni ragazzi reagiscono a parole.
Dal tavolo dei marocchini volano
delle bottiglie di birra dritte verso
Sara e gli altri. Dalle parole si passò
alle mani. È a questo punto che Sara
interviene per sedare gli animi
dei suoi amici. Lasciatele stare.
Non fanno niente di male. Sono
come noi», urla tra le lacrime la ra-
gazza. Finisce la birra e i quattro
stranieri si alzano dal tavolo e sal-
gono sulla macchina. Anche Sara
si alzano. Deve tornare a casa.
Si accompa. Maurizio, un suo
amicetto. La ragazza infatti po-
primo aveva bisticciato con il suo
bilanzato, con il quale si ritirò in
casa. Lungo la via i due
vengono affiancati dall' Citroën. Al
volante c'è Said Beicous. È un mo-
roccino di 22 anni. È il primo
per un'ora e 22 minuti alla ragaz-

za. Sianca di essere importunata.
Sara questa volta avrebbe reagito
rispondendo al marocchino con
un'epitaffio. Said allora innestò
la marcia e si ne va. Pochi minuti
dopo però l'auto spunta di nuovo
da una vettura laterale. Va veloce
ed è diretta verso i due ragazzi. Il
dirigente si consuma in un second-
o. Senza lasciare sull'asfalto al-
cun segno di frenata. L'auto travolge
Sara e solo in un secondo mo-
mento finisce contro un tronco di
un albero. «Ricordo solo di aver
sentito il rumore dell'auto dietro di
me e poi non ho capito più niente»,
aveva raccontato Maurizio il giorno
successivo alla morte della giova-
ne.

Questa nuova sequenza dei fatti
ha così portato la magistratura a
cambiare il capo di imputazione,
nei confronti di Said. La notizia ha
generato sconcerto anche nella
migliaia di Sara. Quando la madre
della giovane è stata raggiunta al
telefono dai giornalisti non sapeva
ancora nulla. «Come fate a sapere
il mio nome, non mi ha comu-
nicato niente», ha detto la signora.
E di che non ha voluto il scolare.
Il suo commento. Intanto il fasci-
colo giudiziario sulla morte di Sara
Folino passa di alla Procura alla
Procura di Roma. Gli inquirenti non
sono del tutto convinti che Said
che si trovava sotto l'effetto dell'al-
col e abbia voluto uccidere la giova-
ne. Probabilmente, sostiene il
prosecutore, è stato un errore di
calcolo. Il marocchino voleva solo spa-

Abbonarsi, un gesto di libertà.
Quest'anno l'Unità per chi si abbona costa ancora meno.
La tariffa annuale è di sole 330.000 lire, 20.000 lire in meno
rispetto al costo dell'abbonamento dell'anno scorso,
nonostante l'aumento del quotidiano a 1.500 lire. Mentre
chi vuole ricevere insieme al giornale le iniziative editoriali, come i libri e gli album
e le tante altre sorprese del '95, paga solo 400.000 lire.
ABBONAMENTO SENZA INIZIATIVE EDITORIALI
ANNUALE SEMESTRALE
L. 330.000 7 giorni L. 169.000 7 giorni
L. 290.000 6 giorni L. 149.000 6 giorni
L. 260.000 5 giorni L. 139.000 5 giorni
L. 220.000 4 giorni L. 118.000 4 giorni
ABBONAMENTO CON INIZIATIVE EDITORIALI
ANNUALE SEMESTRALE
L. 400.000 7 giorni L. 210.000 7 giorni
L. 365.000 6 giorni L. 190.000 6 giorni
L. 320.000 5 giorni L. 170.000 5 giorni
L. 275.000 4 giorni L. 150.000 4 giorni
ABBONAMENTO SPECIALE PER LA DOMENICA
ANNUALE SEMESTRALE
L. 70.000 tutte le domeniche L. 40.000 tutte le domeniche
Potete sottoscrivere l'abbonamento versando l'importo sul c/c postale n°45838000 intestato a L. Arca SpA,
via Due Macelli 23/23, 00187 Roma o tramite assegno bancario e vaglia postale.
Oppure potete riceverli presso la più vicina sezione federazione del Pds o gli uffici della Coop Soci del l'Unità.
L'Unità